



PROVINCIA DI MATERA



Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità

Anni 2012 – 2013 - 2014

Relazione introduttiva

Le recenti e numerose modifiche normative nell'ambito del vasto progetto di riforma della Pubblica Amministrazione impongono agli Enti Locali la revisione e la riorganizzazione dei propri assetti organizzativi e normativi, al fine di rendere la struttura più efficace, efficiente ed economica, ma anche più moderna e performante.

A tal proposito, alla luce dei rapidi e continui sviluppi tecnologici che permettono un'accessibilità ed una conoscibilità dell'attività amministrativa sempre più ampia ed incisiva, un ruolo fondamentale riveste oggi la trasparenza nei confronti dei cittadini e dell'intera collettività.

Peraltro la trasparenza rappresenta lo strumento essenziale per assicurare i valori costituzionali dell'imparzialità e del buon andamento delle pubbliche amministrazioni, così come sancito dall'art. 97 della Costituzione, nonché per favorire il controllo sociale sull'azione amministrativa, in modo tale da promuovere la diffusione della cultura della legalità e dell'integrità nel settore pubblico.

In particolare, l'articolo 11 del Decreto Legislativo 150 del 2009 dà una precisa definizione della trasparenza, da intendersi in senso sostanziale come "accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità. Essa costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione".

Il pieno rispetto degli obblighi di trasparenza costituisce livello essenziale di prestazione, come tale non comprimibile in sede locale, ed inoltre un valido strumento di prevenzione e di lotta alla corruzione, garantendo in tal modo la piena attuazione dei principi previsti anche dalla normativa internazionale, in particolare nella Convenzione Onu sulla corruzione del 2003, poi recepita con la Legge n. 116 del 2009.

Accanto al diritto di ogni cittadino di accedere a tutti i documenti amministrativi, così come previsto dalla Legge n. 241/1990, e al dovere posto dalla Legge 69/2009 in capo alle pubbliche amministrazioni di rendere conoscibili alla collettività alcune tipologie di atti ed informazioni, attraverso i nuovi supporti informatici e telematici, il D. Lgs. 150 del 27 ottobre 2009 pone un ulteriore obbligo in capo alle pubbliche Amministrazioni: la predisposizione del "Programma triennale per la trasparenza e l'integrità".

In esecuzione delle disposizioni di cui al sopracitato D.Lgs. il competente Ufficio ha predisposto tale strumento, redatto sulla base della normativa vigente, nonché delle linee guida adottate dalla Commissione Indipendente per la Valutazione la Trasparenza e l'Integrità delle amministrazioni pubbliche (Civit) con delibere n. 6 e 105 del 2010.

Il Programma per la trasparenza costituisce uno degli elementi fondamentali nella rinnovata visione legislativa del ruolo delle amministrazioni pubbliche, fortemente ancorata al concetto di performance: le amministrazioni devono dichiarare e pubblicizzare i propri obiettivi, costruiti in

relazione alle effettive esigenze dei cittadini, i quali, a loro volta, devono essere messi in grado di valutare se, come, quando e con quali risorse quegli stessi obiettivi vengono raggiunti. La pubblicizzazione dei dati relativi alle performance sui siti delle amministrazioni rende poi comparabili i risultati raggiunti, avviando un processo virtuoso di confronto e crescita.

1. Assolvimento degli obblighi in materia di pubblicità dati

In esecuzione della disposizione di cui al comma 8 dell'articolo 11 del D.Lgs. n. 150 del 2009, l'Amministrazione provinciale di Matera pubblica sul proprio sito, in una sezione apposita di facile accesso e consultazione, denominata "Trasparenza, valutazione e merito", i dati e i documenti ivi elencati.

La Provincia di Matera ha già istituito, nell'ambito del proprio sito istituzionale, la predetta sezione, da integrare secondo le indicazioni contenute nel menzionato comma 8 dell'articolo 11 del citato decreto legislativo, affinché entro il 31 dicembre 2012, sia completata la pubblicazione dei dati di seguito elencati.

2. I dati da pubblicare sul sito istituzionale della Provincia

A tale riguardo, l'Amministrazione deve tenere conto anche delle vigenti disposizioni di legge in materia di dati personali, comprensive delle delibere dell'Autorità del Garante della Privacy. Sulla base della vigente normativa, sul sito della Provincia, pertanto, devono essere pubblicati i seguenti dati:

1) Sezione "Trasparenza, valutazione e merito"

a. Amministratori:

- curricula e compensi amministratori Provincia;
- curricula e compensi amministratori Agenzie speciali provinciali.

b. Dipendenti:

- curricula dirigenti
- retribuzioni mensili dirigenti
- fondo retribuzione di posizione e risultato dirigenza
- curricula P.O.
- retribuzioni mensili P.O.
- fondo risorse decentrate personale dipendente: riparto
- assenze
- curricula e compensi direttore APEA
- curricula e compensi direttore AGEFORMA.

c. Incarichi esterni:

- curricula e compensi revisori dei conti
- curricula e compensi componenti O.I.V.
- curricula e compensi consulenti esterni

d. Piano triennale delle performance

e. Piano triennale per la trasparenza e integrità

f. Codice di comportamento

2) Sezione "Albo on line"

- deliberazioni di Consiglio Provinciale;
- deliberazioni di Giunta Provinciale;
- determinazioni dirigenziali;
- ordinanze presidenziali;
- decreti presidenziali;
- bandi di gara;
- bandi di concorso;
- avvisi pubblici.

3) Sezione "Guida ai servizi"

- organigramma del personale dipendente;
- descrizione attività gestite dalle singole Aree, dai singoli servizi e dai singoli uffici.

3. Il processo di pubblicazione dei dati

Gli atti la cui pubblicazione è obbligatoria, devono essere collocati nel sito in modo coerente rispetto ai requisiti richiesti.

La pubblicazione on line dovrà essere effettuata comunque nel rispetto dei seguenti criteri:

- aggiornamento e visibilità dei contenuti;
- accessibilità e usabilità;
- classificazione e semantica;
- formati aperti;
- contenuti aperti.

Secondo le linee organizzative in vigore nell'Ente i dati, sistematicamente inseriti ed aggiornati dal responsabile dell'URP, su richiesta e indicazione degli uffici competenti e sotto la loro rispettiva responsabilità, devono intendersi "validati", quanto a completezza e coerenza complessiva, dai Responsabili dei singoli uffici proponenti e quindi pubblicati.

I dati sono soggetti a continuo monitoraggio, per assicurare l'effettivo aggiornamento delle informazioni.

4. Descrizione delle iniziative per garantire un adeguato livello di trasparenza e la legalità e lo sviluppo della cultura dell'integrità

Come noto, la Provincia di Matera ha il compito principale, attraverso la struttura centrale e le strutture dislocate sul territorio, di curare gli interessi della comunità locale, promuoverne e coordinarne lo sviluppo, attraverso importanti funzioni di programmazione e coordinamento.

Lo svolgimento di tali compiti comporta un indice di rischiosità per la legalità dell'azione amministrativa per cui l'attuazione di un adeguato livello di trasparenza degli atti e delle procedure e, quindi, la conoscenza e il controllo a carattere diffuso da parte degli *stakeholders*, costituiscono un utile strumento dissuasivo di comportamenti non rispettosi dei principi di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa nella gestione delle risorse.

Allo scopo di sviluppare la cultura dell'integrità all'interno dell'amministrazione e di ridurre sensibilmente le potenziali situazioni di rischio per l'imparzialità dell'azione amministrativa, questo Ente deve proseguire nelle iniziative, sia di carattere generale sia specificamente

indirizzate a determinati settori, in cui è stato accertato un indice maggiore di rischiosità, anche adottando criteri pubblici inerenti la gestione, l'informatizzazione dei procedimenti e i sistemi di controllo.

Particolare rilievo assumono le disposizioni contenute negli articoli da 67 a 74 dal decreto legislativo 27 ottobre 2009, n.150, in tema di potere disciplinare, che hanno sostituito gli articoli 55 e 60, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, introducendo *ex novo* gli articoli da 55-*bis* a 55 *novies*.

Dal novellato quadro normativo derivano, oltre ad un rafforzamento del potere dirigenziale di comminazione delle sanzioni, nuove fattispecie di responsabilità dirigenziale, legate all'esercizio stesso del potere disciplinare.

Si tratta, in particolare, di due norme speciali che riguardano specifiche infrazioni riferite, rispettivamente, alla mancata collaborazione con l'autorità disciplinare procedente ed al mancato esercizio o alla decadenza dell'azione disciplinare.

Gli illeciti disciplinari introdotti dalla riforma sono finalizzati ad assicurare l'effettivo esercizio dell'azione disciplinare e ad evitare fenomeni di collusione.

Il citato comma 7 dell'articolo 55-*bis* è rivolto, peraltro, non solo al personale dirigenziale, ma anche a quello appartenente alle aree.

Per quanto riguarda, in via più generale, le modalità gestione del personale, delle risorse finanziarie e strumentali, nell'ottica dell'eticità gestionale e della garanzia della legalità, occorre porre l'accento sulla nuova lettera *l-bis* del comma 1 dell'articolo 16, nonché sulla riformulata lettera e) del comma 1 dell'articolo 17, del D.lgs n.165 del 2001, laddove dispongono che spetta ai dirigenti il potere/dovere di definire misure idonee a prevenire e contrastare fenomeni di corruzione ed a controllarne il rispetto da parte dei dipendenti dell'ufficio cui sono preposti.

Allo scopo di favorire lo sviluppo della cultura della trasparenza e dell'integrità, l'Ente avrà pertanto cura di programmare anche specifiche giornate formative - rivolte sia al personale dirigenziale sia a quello appartenente alle aree - sulle predette tematiche, orientate all'analisi delle procedure interne che presentano un elevato livello di rischio e all'individuazione dei comportamenti più adeguati per assicurare la prevenzione di fenomeni corruttivi.

5. Le azioni mirate

Nell'ambito organizzativo interno, la Provincia di Matera deve perseguire alcuni specifici obiettivi per rendere più efficaci le politiche della trasparenza.

Si tratta in particolare di una serie di azioni, volte da un lato a migliorare la cultura della trasparenza nel concreto agire quotidiano degli operatori e dall'altro ad offrire ai cittadini strumenti semplici di lettura dell'organizzazione e dei suoi comportamenti, siano essi cristallizzati in documenti amministrativi o dinamicamente impliciti in prassi e azioni.

6. Il Piano delle performance

Posizione centrale nel Programma per la trasparenza occupa il Piano delle performance, destinato ad indicare con chiarezza obiettivi e indicatori, criteri di monitoraggio, valutazione e rendicontazione.

Tale Piano costituisce il principale strumento che la legge pone a disposizione dei cittadini perché possano conoscere e valutare in modo oggettivo e semplice l'operato delle amministrazioni pubbliche.

Per gli anni di programmazione 2012, 2013 e 2014, tenuto conto del modulo a scorrimento del presente Programma triennale della trasparenza e dell'integrità, in analogia con quanto previsto per il Piano della performance ed in considerazione della necessità di assicurare un sistema di progressivo allineamento tra i due documenti di programmazione, per conseguire un circolo virtuoso del ciclo della performance, sarà necessario costruire un processo ascendente di complessiva programmazione e predisposizione dei documenti, che tenga conto delle esigenze di raccordo e di dialogo tra il Piano della performance e il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

Ciò, anche in attuazione di quanto previsto dal comma 3 dell'articolo 11 del decreto legislativo n. 150 del 2009, secondo il quale le pubbliche amministrazioni garantiscono la massima trasparenza in ogni fase del ciclo della performance.

A tal fine, il Piano della performance prevederà il tema della trasparenza e dell'integrità quale macro obiettivo trasversale e permanente della struttura amministrativa di vertice.

Nella definizione degli obiettivi di ciascun centro di responsabilità amministrativa si terrà conto anche delle finalità individuate dal Programma triennale per la trasparenza e l'integrità.

7. La posta elettronica certificata (PEC)

La Provincia di Matera è dotata del servizio di Posta Elettronica Certificata e la relativa casella istituzionale, in conformità alle previsioni di legge (art. 34 L. 69/2009), è pubblicizzata sulla home page, nonché censita nell'IPA (Indice delle Pubbliche Amministrazioni).

In relazione al grado di utilizzo di tale strumento, tanto nei rapporti con le altre pubbliche amministrazioni quanto nei rapporti con i cittadini, dovranno essere valutate eventuali ulteriori azioni organizzative e strutturali necessarie.

8. Il coinvolgimento degli *stakeholder*

Si tratta di avviare un percorso che possa risultare favorevole alla crescita di una cultura della trasparenza, in cui appare indispensabile accompagnare la struttura nel prendere piena consapevolezza non soltanto della nuova normativa, quanto piuttosto del diverso approccio che occorre attuare nella pratica lavorativa: deve consolidarsi infatti un atteggiamento orientato pienamente al servizio del cittadino e che quindi, in primo luogo, consideri la necessità di farsi comprendere e conoscere, nei linguaggi e nelle logiche operative.

È importante quindi promuovere percorsi di sviluppo formativo, prioritariamente interni, mirati a supportare tale crescita culturale, sulla quale poi costruire azioni di coinvolgimento mirate, specificamente pensate per diverse categorie di cittadini, che possano così contribuire a meglio definire gli obiettivi di performance dell'ente e la lettura dei risultati, accrescendo gradualmente gli spazi di partecipazione.

È peraltro opportuno lo studio di fattibilità ed eventualmente progetti di sperimentazione per l'implementazione di strumenti di interazione che possano restituire all'ente il feedback circa l'operato svolto, in diretta connessione con la trasparenza e con il ciclo delle *performance*.

Parimenti potrà essere intensificata dagli uffici deputati all'erogazione di servizi finali all'utenza la funzione di ascolto, con riguardo alla qualità dei servizi offerti.

La Provincia potrà altresì implementare, in relazione a specifiche iniziative, indagini conoscitive e/o Customer Satisfaction, privilegiando in ogni caso, come modalità di interazione trasparente con la collettività, lo strumento degli incontri periodici con l'associazionismo locale.

9. La pubblicazione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità e dello stato di attuazione

Sul sito web dell'Amministrazione, nella sezione denominata "Trasparenza, valutazione e merito" verrà pubblicato il presente programma unitamente allo stato annuale di attuazione dello stesso.

Per quanto concerne l'informazione su queste tematiche all'interno dell'Ente si dovranno avviare azioni atte da un lato a far conoscere come la Provincia si sta attivando per dar attuazione ai principi e norme sulla trasparenza e dall'altro a promuovere ed accrescere la cultura dell'operare amministrativo in modo "trasparente".

10. Servizi resi ai cittadini

Le informazioni ed i servizi resi ai cittadini vengono ridefiniti nel triennio 2012-2014 nel rispetto dei principi di efficienza, efficacia e buon andamento.

I dati relativi ai diversi servizi erogati dalla Provincia saranno oggetto di continuo aggiornamento.
